

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

Parte il processo ma il verdetto pare scritto Hanno già condannato Becciu

RENATO FARINA

Oggi, all'interno del piccolo Stato del Vaticano, parte un processo di una portata storica ma forse anche metastorica. Quando nel 1995 a Palermo iniziò il processo Andreotti, Giorgio Bocca parlò

della nostra Norimberga, esagerando. Ecco, il livello è per portata simbolica il medesimo. Per la prima volta nella vicenda bimillenaria della Chiesa, un Papa fa processare da un giudice laico, il dottor Giuseppe Pignatone,

Al via l'udienza sullo scandalo delle finanze vaticane

Hanno già condannato Becciu

Il cardinale, imputato con altre 9 persone, "crocifisso" prima del verdetto

un cardinale. Angelo Becciu. Gli altri nove imputati - clero e laici, addirittura una presunta Mata Hari - sono contorno anonimo di una vicenda che va ben al di là di un palazzo di Londra e connesse vicende di corruzione e riciclaggio. Quanto a Becciu le cifre che avrebbe - stando alle accuse dei promotori di giustizia (i pm secondo il curioso linguaggio curiale) - dirottato impropriamente ai parenti sono spiccioli.

Su *Libero*, con una serie di articoli, Vittorio Feltri sin dal novembre scorso ha smontato i capi di imputazione che, secondo tradizione italiana che in questo caso ha attraversato come un siluro il Tevere, sono state pubblicate in edicola prima che trasmesse nelle mani degli indagati. Ma ora i giochi sono finiti. Finalmente il processo.

Confesso che mi è difficile non lasciarmi intimidire dall'aura sacra che circonda pratiche giudiziarie autorizzate dal Vicario di Cristo, eppure bisogna saltare nel cerchio di incenso e andare più in là. E domandarsi laicamente se le procedure con cui si è arrivati alla chiamata alla sbarra degli imputati sono conformi o no ad uno standard minimo di civiltà giuridica. I commenti dei gior-

nali internazionali vertono quasi tutti compiaciuti sulla volontà del Papa di far pulizia. Intento lodevole. Si trascurano i modi. Ma, duole dirlo, nel nostro caso sembrano desunti da un manuale ereditato dall'Inquisizione spagnola.

Non è un giudizio sulla base di testimonianze dei presunti rei. È un fatto serenamente ammesso dagli inquirenti (o inquisitori?). Con tranquillità disarmante i pm scrivono di essere stati autorizzati dal «Santo Padre... ad adottare...», ove necessario anche in deroga alle disposizioni vigenti, qualunque tipo di natura cautelare nelle attività di accertamento dei fatti collegati alle denunce». I pm cioè hanno carta bianca, sono *principes legibus soluti*. Non erano diverse, anzi forse erano almeno un tantino più pudicamente ipocrite, le istruzioni di Stalin a Ezov.

Se le autorità giudiziarie italiane, svizzere e britanniche cui il Vaticano ha chiesto rogatorie e arresti (eseguiti) avessero conosciuto le premesse da Impero Babilonese di queste richieste, avrebbero accettato di collaborare? Nessun giurista laico - figu-

riamoci cattolico -, si è meravigliato della contraddizione palese tra un Papa evangelico qual è Francesco nei messaggi urbi et orbi Francesco e le sue azioni da Monarca assoluto nel suo Stato, annullando le condotte da Pio XI in poi.

Un'eccezione, *Libero* a parte. E impressiona che questo tipo di osservazioni giungano dal gruppo editoriale Gedi, che ha pugnalato per mesi e mesi Becciu tramite *l'Espresso* dal settembre del 2020. Il più titolato storico della Chiesa in circolazione, il professor Alberto Melloni, entusiasta nei primi anni del papato di Bergoglio, ha confessato su Repubblica uno sconcerto che circola tra i cardinali ma che nessuno osa manifestare. Re Francesco, abdicando al Vangelo, ha sottoposto il cardinale Becciu «a una crocifissione cautelare», scrive Melloni. E ora lo mette di fronte a un enigma disumano. Difendersi come gli impone il Papa che ha deliberato di farlo processare, e dunque obbligandolo a tradire il segreto pontificio, o consegnarsi inerme a Pignatone? Pignatone! Il procuratore che si era inventato Mafia Capitale, sbugiardato dalla Cassazione, citato 97 volte nel libro di Sallusti e Palamara, e da quest'ultimo individuato come autentico capo del Sistema. Traslocato in gloria a casa del Papa come emblema di purissima giustizia cristiana. Oddio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Angelo Becciu

